

A suo tempo

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Donato Grimaldi

A SUO TEMPO

Pensieri

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Donato Grimaldi
Tutti i diritti riservati

“A noi”.

– Ah sì... mi sento talmente solo in questo momento; non voglio essere ingrato, ci sono molte persone accanto a me, e a cui sto molto a cuore, ma questa solitudine è incisa nell'anima, è quella solitudine che non sai se passerà e se lo facesse sai che tornerà, perché ormai è una compagna di viaggio con la quale hai fatto amicizia e non stai bene realmente con nessuno se non con lei, eppure cerchi sempre una persona con cui condividere la vita, in cerca costantemente di una vittima da divorare, è talmente egoista e vorresti che così non fosse, eppure sai cosa succede? Che poi trovi qualcuno che è disposto ad essere divorato, perché vede qualcosa in te che tu non hai mai visto, ti innamori e poi? Beh, te ne vai, perché? Perché hai paura, paura di essere lasciato, in fondo è successo già troppe volte, allora pensi di potercela farcela a stare solo, pensi: "Alla fine sento questo vuoto solo una volta al giorno"

e poi alla fine ti dici “posso farcela” e succede che ce la fai, ma per un po’ e continui così perché sai che in una relazione non sai starci, e quindi lascio che tu sia solo una fantasia.

– Mi hai chiesto di fidarmi e l’ho fatto; mi hai chiesto di amarti e l’ho fatto, lo vedevo ogni giorno, era dentro di te, nella tua voce, nella tua risata, e lo traferivi dentro di me quando mi chiamavi o mi scrivevi, era in ogni cosa, in ogni mia giornata, era la ragione di ogni mio atto e mi hai tradito, invece mi hai spezzato il cuore, mi hai pugnalato alle spalle, poi mi hai chiesto per favore di non vivere senza di te, e mi dispiace ma ho dovuto farlo.

– Non ho mai creduto al “se ami qualcuno lascialo libero”, sarò egoista? Probabilmente sì ma io ti amo e dicono che “sei piccolo per sapere cosa sia l’amore”, ma in fondo c’è un’età per saperlo? Io ti amo, in fondo l’ho sempre fatto ma purtroppo i nostri tempi non coincidono e purtroppo, da quello che so, il tempo non è amico dell’uomo, quindi devo rassegnarmi ad essere felice ora anche se senza di te, e tu a fare lo stesso; non vederla come la fine, quella secondo me arriva

quando dopo non c'è più nulla ma noi abbiamo una vita davanti, quindi potrebbe essere un'nuovo inizio, non credi?

– Lo ammetto, quando capisco che qualcuno mi ama e ci tiene finisce sempre che non ci penso più, ma sono così: preferisco lasciare qualcuno sapendo che mi ama ancora, per mantenere il ricordo di quello che era e di quello che avrebbe potuto essere piuttosto che sapere come è andata. E anche se ovunque io mi giri vedo la sua faccia e mi manchi moltissimo, preferisco vivere nel ricordo della perfezione che nella realtà della delusione.

– Sai vorrei scriverti e potrei farlo, dirti che mi manchi, dirti che vado avanti ma a fatica, perché andare avanti non significa dimenticare, perché ricordo sempre cosa avremmo potuto essere, e potrei dirti che è una bugia che il tempo ti alleggerisce perché con il tempo non cambia nulla; potrei dirti che ascolto spesso la nostra canzone, che mi manca svegliarmi con i tuoi occhi pieni d'amore, i tuoi baci caldi e i tuoi capelli in disordine che non volevi farmi vedere, vorrei dirti che mi mancano tutti i tuoi difetti che difetti non erano per me, vorrei dirti che un

tuo abbraccio lo vorrei, che mi serve un bacio e che quando vedo qualcosa di bello da raccontare mi sale un po' di nostalgia, che ti sento vicino non importa quanto sei lontano, ma non ti dirò nulla perché mi sento consumato da te, mi sento dire che sono stupido a darti ancora così tanta importanza ma gli altri cosa ne sanno di cosa abbiamo passato, quello lo sappiamo solo noi... è normale che solo noi possiamo capirlo. Eravamo temporale e potremmo esserlo, perché alla fine il temporale non è così male, perché a me piace trovarmi sotto la pioggia, ma poi penso che dopo il temporale esce sempre il sole e allora non so cosa fare.

– Sono ancora troppo fragile per non dare spazio alle improvvise tristezze senza senso.

– Che senso ha fare la guerra per degli occhi che non ti danno pace?

– Stai con chi in un momento triste riesce a strapparti un sorriso, chi riesce ad alleggerirti dei carichi del mondo, chi fa diventare la parte di piombo di piuma, stai con chi conosce i tuoi mostri e invece di giudicare li distrae per farti scappare da loro.

– Tutti noi dovremmo accettarci, per quello che siamo stati, per quello che siamo

e per quello che non saremo mai e che mai potremo essere, perché il primo passo verso la felicità consiste in questo.

– Ogni tanto bisogna dare il peggio di sé, così da vedere chi se ne va, chi ti sopporta poco, così da conoscere chi di te prende solo il sole, e con chi resta ci costruisci la vita.

– Mi sono accorto che vivere in un mondo in cui essere gentili è qualcosa di strano, non fa per me.

– Eppure, ogni tanto anche io avrei bisogno di un momento in cui avere la certezza di essere protetto, di un abbraccio a sorpresa, un “come stai?” ma fatto come si deve, di quelli che dopo ascoltano la risposta, di quelli intorno al fuoco con gli amici, che anche con la canzone più bella non importa perché nulla può distrarre l’apertura di un amico, beh ogni tanto servirebbe anche a me.

– Non mi rammarico di aver dedicato tempo prezioso a persone che poi non lo hanno apprezzato o che non mi hanno dedicato neanche un secondo, il mio tempo non perde valore, non mi rattristo di aver soccorso chi non avrebbe fatto lo stesso per me, essere d’aiuto è nella mia felicità, sono così

e non voglio che tutti vivano degli stessi piaceri, non mi interessa essere stato presente per chi non lo è poi stato per me, a chi di fronte a una mia richiesta di aiuto ha preferito essere indifferente, esserci fa parte di me e non posso non farlo solo perché ho trovato chi non c'entra nulla sul mio percorso, non mi rattrista l'idea di aver dato tutto a chi poi ha detto di avere le tasche vuote per me, non sento il dolore dei pugni ricevuti quando ho cercato un abbraccio, perché è quello che faccio io a descrivere me e non quello che fanno gli altri.

– La rabbia che le persone usano per far del male non mi ferisce più ormai, non vengo più consumato da quei litigi pieni di collera, una volta la rabbia mi lasciava lividi e graffi, che ad occhio nudo non erano visibili, ho avuto dolori millenari e sofferenze atroci, di cui nessuno è a conoscenza, ma col tempo ho imparato a farmi da parte, a schivare la rabbia, ho imparato a non rispondere alla rabbia con altra rabbia ma a disattivare le persone che usano la collera come una bomba, perché i conti in sospeso con la mia io li ho già ripagati.